Anno IV. Udine – Mercoledì 1 Settembre 1886 N. 210.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

L'AVVENIRE della penisola Balcanica

Sotto questo titolo la *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica la seguente interessantissima corrispondenza da Roma che integralmente riportiamo:

« Ho avuto in questi giorni un'interessante conversazione con un egregio personaggio straniero, che dopo aver sostenuta una parte non secondaria negli avvenimenti d'Oriente al tempo della dimostrazione navale contro la Grecia, era di passaggio per l'Italia diretto al Nord. Il mio interlocutore aveva in altri tempi lungamente soggiornato nel nostro paese, pel quale ha le migliori simpatie, e di cui conosce assai bene le condizioni. La conversazione si aggirò specialmente sulla situazione della penisola balcanica, verso cui sono nuovamente rivolti gli sguardi dell'Europa.

Le sue opinioni possono quindi avere una speciale importanza in questi momenti, trattandosi di un uomo che ha avuta lunga esperienza nelle cose d'Oriente.

Persuaso che dall'assetto stabile della penisola balcanica dipendeva la pace dell'Europa, io lo invitai ad espormi se eranvi speranze di dare solidità e compattezza politica a quei paesi, sia mediante una confederazione balcanica, sia colla formazione di un grande regno colla prevalenza della Grecia o d'alcun altro dei piccoli stati attuali.

« Voi italiani — rispose egli — nel parlare delle cose d'Oriente non potete spogliarvi della storia del vostro paese. Nello stesso modo che la vostra generazione ha visto formarsi un'Italia una e grande, desiderate o v'immaginate che anche nella penisola balcanica, come in ogni altra parte del globo, sia possibile riunire in una sola nazione le diverse parti.

Le condizioni dei due paesi — proseguì egli — sono troppo diverse. In Italia voi avevate una nazionalità: nei Balcani, ciascun popolo sta da sè: Rumeni, Serbi, Turchi, Bulgari, Greci si considerano fra di loro come tanti stranieri o nemici. Lo avete visto nell'ultima guerra: la Serbia gelosa della Bulgaria! Voi avevate una grande dinastia storica, come la casa di Savoja, e uomini di genio come Cavour, Garibaldi, e più di tutto un paese forte, organizzato civilmente e militarmente, come il Piemonte.

— E la Grecia? interromp' io.

— Vi sono due Grecie — rispose il mio interlocutore. V'ha la Grecia ideale della storia antica, e della poesia da Byron in poi: ma essa è un paese immaginario. La Grecia vera e reale, quale l'ho conosciuta in molti anni di residenza è un paese disorganizzato nella politica, nell'amministrazione e nell'esercito. Le sue finanze sono finite; le popolazioni intolleranti di qualsiasi grave sacrifizio: i partiti politici male definiti. Il vizio che rode i popoli orientali, è un sentimento eccessivo dell'individualismo: nè i cittadini, nè le città nè i partiti sanno unirsi per uno scopo comune elevato. Lo stesso contrasto che esiste fra i diversi Stati della penisola balcanica si riproduce nell'interno di ciascun d'essi, fra cittadini di uno stesso paese.

Nell'intiera penisola balcanica non v'ha un solo Stato che accenni ad un avvenire chiaro e netto; la Turchia è in continua decadenza; la sua esistenza nella civiltà europea diventa sempre più impossibile; gli altri Stati minori e più giovani più che su di una vita propria paiono appoggiarsi sull'aiuto o sull'intrigo straniero, specialmente dell'Austria-Ungheria e della Russia.

— Quale sarà dunque l'avvenire di questi paesi?

— Il meglio per essi sarebbe l'avanzarsi delle potenze del Nord. Del resto sia un bene o un male — continuò l'egregio straniero — la marcia dell'Austria e della Russia nella penisola Balcanica è oramai necessaria o fatale. L'una e l'altra vi tendono irresistibilmente. L'opera della diplomazia europea non dovrebbe essere rivolta a contrastare siffatto avvenimento; ma piuttosto a fare sì che esso si compia senza cagionare una guerra generale, e con il minore spargimento di sangue.

Codeste aspirazioni — continuò egli — si disegnano già chiaramente. L'Austria marcierà su Salonicco e la Russia su Costantinopoli. Solo a prezzo di guerre eterne, sanguinose e sterili, l'Europa occidentale potrebbe chiudere loro la via. Il protettorato dell'Austria sarebbe bene accolto dalla Grecia; non pochi uomini di Stato di quel paese lo desiderano, come un beneficio. Altrettanto accadrebbe *forse della Serbia*. Al contrario la Rumenia e la Bulgaria graviterebbero specialmente verso la Russia.

Una sola difficoltà vi si oppone: la gelosia delle potenze occidentali. Ma io sono d'avviso continuò il mio interlocutore, che dopo qualche strepito finirebbero di rassegnarsi. La civiltà farebbe un vero guadagno: l'Austria e la Russia darebbero un impulso assai più vigoroso al progresso economico della penisola balcanica; i commerci di tutti i paesi ne guadagnerebbero.

La Russia ha sopratutto interesse ad evitare una guerra tra l'Austria e la Russia con intervento della Francia: quindi si adatterà facilmente ad un assetto pacifico della questione dei Balcani, a favore delle sue due alleate. La Francia si accontenterà d'aver le mani libere sulle coste del Nord dell'Africa; l'Inghilterra strepiterà più di tutte, ma si appagherà di qualche concessione che le dia maggiore sicurezza lungo la frontiera dell'India.

— E l'Italia?

— Non nascondo, aggiunse l'interlocutore, che il sentimento pubblico in Italia sarebbe molto eccitato da siffatti avvenimenti. Ma l'Italia anzichè contrastarli dovrebbe trarne profitto. La sua situazione geografica non le consente una politica di estensioni territoriale; essa è recinta da Alpi e da popoli civili. Ad una politica di conquiste territoriali, l'Italia deve preferire una politica di espansione commerciale, nel levante e sopratutto nell'America del Sud. Colla vostra copiosa emigrazione, se ben diretta, si potrebbe largamente espandere l'attività commerciale del vostro paese.

D'altra parte l'Italia potrebbe pure cercare un compenso immediato nell'annessione di Trento e Trieste. Ma, mentre l'Austria non sarebbe forse indisposta a concedere una rettifica di confini sul Trentino, sarebbe assai più restìa per Trieste. Anche la Germania si opporrebbe per quest'ultima: tutto al più potrebbe consentire a crearne una città libera..... L'Italia avrà ogni vantaggio dall'incivilimento della Turchia e degli altri Stati balcanici: grazie alla sua posizione marittima, dovrebbe acquistare una preponderanza decisa nei loro commerci internazionali ».

Qui ebbe fine il nostro colloquio. Nel congedarmi, l'egregio personaggio aggiunse: la dimostrazione navale ha assicurata la pace, ma non illudetevi sulla durata dello *statu quo!* Preparate l'opinione pubblica del vostro paese ai nuovi avvenimenti, e sopratutto tenete bene per fermo che niuna forza varrà a trattenere l'Austria e la Russia sulla via di Salonicco e di Costantinopoli! »

***

Gli ultimi fatti di Sofia paiono finora dare ragione a siffatte previsioni. Ho quindi creduto utile riferirvi codesta conversazione perchè l'opinione pubblica in Italia sia rischiarata, guardi con fermezza le nuove eventualità e pensi al da farsi!

LE NAVI TORPEDINIERE

Ecco la statistica delle navi torpediniere esistenti ed in costruzione presso le principali Potenze del mondo:

Russia	175
Inghilterra	158
Francia	128
Italia	92
Germania	62
Austria	54
Grecia	26
Olanda	26
Danimarca	22
Cina	20
Turchia	19
Svezia	15
Spagna	12
Brasile	11
Chilì	9
Norvegia	8
Giappone	7
Repubb. Argentina	6
Portogallo	5
Totale torpediniere	827

In Italia

Raccolta di memorie di Michelangelo Buonarroti.

Una preziosa raccolta di memorie scritte da Michelangelo Buonarroti e di documenti sconosciuti che concernono la sua vita e le sue opere, è entrata a formar parte della collezione di autografi del conte Politi Flamini a Recanati.

È noto che quasi tutta la corrispondenza di Michelangelo, i suoi contratti ed i suoi ricordi esistenti nel Museo Buonarroti di Firenze e nel British museum di Londra, furono pubblicati nel 1875 in occasione del centenario di Michelangelo, a cura del signor Milanesi.

Il contratto fra Leone X e Michelangelo per la facciata di S. Lorenzo di Firenze fu redatto in doppio originale colle firme del papa e di Michelangelo.

L'*esemplare che esiste nel Museo Buonarroti* è perfettamente uguale a quello compreso nella raccolta acquistata dal conte Flamini; nella quale oltre i ricordi autografi di Michelangelo figurano le lettere a lui dirette da Clemente VII e da molti cardinali, come vi figurano quelle di Cosimo Medici, di Giorgio Vasari ed una copiosa corrispondenza del nipote Leonardo Buonarroti.

Una *serie di* lettere di Ludovico Buonarroti a Michelangelo suo figlio è interessantissima, rivelando in che alta stima si teneva dal padre il valore del figliuolo e di quale tenere e devote cure Michelangelo circondava l'autore dei suoi giorni.

È a sperare che tali documenti, tuttora inediti, saranno pubblicati dal nuovo proprietario spargendo essi tanta nuova luce sulla vita del grande artista italiano.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 30. Dal mezzogiorno del 29 al mezzogiorno del 30 casi nuovi 1, morti 0. Dei precedenti morti 0.

In provincia:

Totale casi n.	13	—	Morti n.	7
Boll. prec.	» 8951	—	» »	1601
Totale n.	8964		» »	1608

Venezia 1. Dalla mezzanotte del 30 a quella del 31 vi furono casi nuovi 1.

In Provincia dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 casi nuovi 4, morti 1 e 0 dei casi precedenti.

Verona 30. Dal 29 al 30 casi 1, morti 2, e dei precedenti 0.

In provincia: Casi 19, morti 14.

Padova 30. In città casi nuovi 4, nel Suburbio casi 5.

In provincia casi 42, morti 12 e 9 dei precedenti.

Ferrara. Dal 29 al 30 in città casi 12, morti 0.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30, casi 7, morti 0 e 0 dei precedenti.

Bologna. Dalle 10 pom. del 29 alle 10 pom. del 30 in città avvennero 18 casi e 0 *morto*, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 17, morti 0.

Barletta 30. Nelle ultime 24 ore casi 1, morti 1 e 0 dei precedenti.

Mantova 30. Dal giorno 29: In provincia, casi 1.

Rimini 30. In provincia casi nuovi 13, morti 7.

Trieste 30. Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 casi 12, morti 0, dei precedenti 0.

In provincia casi 7, morti 0.

---

50 APPENDICE

UNA CONGIURA ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Una baracca! il palazzo di Mont-Ville! corte e giardino, con una serra una campana da parrocchia e uno svizzero vestito di giallo come una zucca!.. Tu dunque non ci vedi chiaro, cieco del cuor mio!

— De' napoleoni, de' luigi, de' viglietti di banca?... Eccone, to', raccoglili continuò il cavaliere gettando nel suo cappello delle monete d'oro e di carte di valore. Questo qua che cosa è? niente affatto?

Adelina spalancò gli occhi; s'impadronì del cappello, lo scosse e fece tintinnare l'oro con una specie di frenesia.

— Nume dei Numi! ti sei dunque ben accomodato, mio piccino, che riporti le mie duecentomila lire? esclamò essa, dopo tre mesi di viaggio, ed affamato come ti conosco! Non è possibile!... Sarai stato scambiato ad una posta...

— Sì, ti riporto i tuoi duecentomila franchi e trecentomila di più.

— Ebbene, cucco mio, ci sposeremo... Oh! veh! veh! che visaccio... Non aver paura quando dico di simili sciocchezze, gli è che sono in tale ebrezza di allegria!

Maurizio aveva effettivamente aggrottate le ciglia, all'audace proposta di Adelina, ma egli si rimise ben presto dalla sua emozione e riprese:

— Che vantaggio emergerebbe a noi dal matrimonio? Noi non tarderemmo a tirarci sul capo il codice di Napoleone; restiamo come siamo, e adoperiamoci a perfezionare la nostra felicità.

— Tu parli come un angelo, mio diletto; ma la mia felicità è così grande che non veggo verso di perfezionarla...

— Tu non hai che cuore, Adelina; tu non hai testa.

— Credeva di sì, rispose la cortigiana mettendosi dinanzi uno specchio.

— Tu non hai ambizione.

— Ho l'ambizione d'esser la fata di tutti i tuoi sogni, di tutti i tuoi desideri.

— Allora bimba mia, c'intenderemo a meraviglia, e la mia fortuna è fatta.

— Poichè hai cinquecento mila franchi.

— Cinquecento mila franchi per un uomo della mia risma! se fossi un berrettaio della via S. Dionigi, un droghiere della via dell'Orso, potrei incrocicchiare le braccia, montar su questo mezzo milione, come un gallo d'un letamaio, cantar vittoria e riposarmi. Ma io sono il cavaliere di Cordouan, Adelina, ho un mondo nel cervello, conviene ch'io giunga... Ti mostrerò il vertice al quale deve salire la mia ambizione.

— Beninteso ch'io mi vi arrampicherò teco...

— Senza dubbio, mi occorrerà appoggiarmi sul tuo braccio durante la salita.

— Ebbene! parliamo... Eccomi pronta; raccontami i tuoi progetti.

— Parliamo di te prima... Che ti accadde dopo la mia partenza? Di che industria vivesti?...

— Tu m'avevi abbandonata...

— Brutalmente, e t'avevo portata via la tua fortuna, ma non parliamo di ciò. Poi?

— Perduta di dolore e di gelosia, io deplorava poco lo scomparso mio avere; volli uccidermi... Ma nel punto di compiere questo disegno fermamente determinato, la coscienza mi rimorse pei miei disordini, per il colpevole mio amore — non è vero che parlo bene? — che dopo tanti peccati m'avea trascinata ad amarti come i pagani amano i loro idoli. Feci dunque il mio testamento, e dopo aver legato agli ospizi quanto possedeva, io corsi al Ponte Nuovo per buttarmi in acqua. Innanzi di fare il periglioso balzo, m'inginocchiai presso il parapetto del ponte, e là pregai. Devo credere che la mia preghiera sia piaciuta al buon Dio, giacchè ei m'inviò una mendicante a cui avevo fatto elemosina della mia ultima moneta d'oro. Questa accattona, mamma Joffret, mi afferrò mentre andavo a trovar i pesci.

— Credo, all'opposto, bimba mia, che il buon Dio non abbia ascoltata la tua preghiera, poichè s'egli t'avesse permesso d'ucciderti, tu non saresti caduta nelle mani di mamma Joffret, e per conseguenza ricaduta nelle mie. Sono sincero, mia cara; l'una e l'altro giungeremo alla felicità in questo mondo... ma che il diavolo mi porti se ti prometto felicità nell'altro... Non ti prendo all'impensata, da traditore. Gli è per fare i centodiecinove colpi, che oggi ti dò il mio cuore e la mia mano!...

— Dopo noi il diluvio! faremo quanto vorrai.

— Va bene, continua.

— Mamma Joffret mi fe' risolvere a vivere, promettendomi che facendo chiasso nel mondo ti avrei attratto di nuovo.

— Indovino il piano... Ella ha buon naso, la nostra vipera dagli occhiali. Decisamente la terremo con noi. Poi?

— La vecchia m'ha colma, ripiena di consigli... la mi fece cambiar nome, Celesta di Mont-Ville, nipote della baronessa di Saint-Adresse, e cugina d'un eroe immaginario, ucciso nell'ultima sollevazione della Vandea, tali sono i miei titoli, per la perpetua, ma rispettosa adorazione di trenta a quaranta realisti, che si radunano in casa mia, ogni sera per cenare, giuocare, cianciare e cospirare sotto il naso della Polizia del gran Fouché che non ci vede briciolo.

Qui il cavaliere tossì, sorrise, e si soffiò il naso.

— Credi che il tuo duca d'Otranto ti faccia la spia?

— Io? io non credo niente... io tossisco... ecco tutto... Continua.

— I nostri cospiratori sono cuciti d'oro, e pagano con istraordinarie mercedi i più piccoli servizi, che loro rendiamo, io e mia zia. Essi giuocano a giuochi d'inferno. Le carte, la tavola, e il fuoco, la discrezione e l'asilo ci arrecano da quindici a venti luigi, netti, ogni sera.

— E il tuo cuore?

— Quasi altrettanto, poichè non lo concedo a nessuno, e lo tengo sì alto che i più agili a saltare non possono giungerlo... Mi piovono regali e offerte... Ve ne sono quattro, tre vecchi ed un giovane che io potrei sposarmi, se volessi patteggiare con la virtù.

— La parola è profonda, ma la prova?

— Imbecille, la prova, è che noi siamo qui, quando gli altri quattro sono abbasso. Rideresti, vedendomi atteggiata da donna di pezza... da Mont-Ville, a pergamena ed armi parlanti!... Ho accanitamente studiato ed appreso in questi tre mesi, dacchè mamma Joffret mi dirige! Mi dò un po' l'aria di que' tempi in cui portavasi un paniere sotto le gonne; parlo una specie di chinese corretto, che m'uccide a forza di esser decente; ho i miei giorni di emicrania, di vapori, d'umor nero, di gastrite, secondo i tempi e le stagioni... Ho fatto le mie Pasque... e questuo per i poveri! Vedrai, caro mio, i furbi del tuo partito... non lo sono affatto; sono tre mesi che io li abbindolo, che la è una benedizione... M'incarico di venderne due al giorno, sul mercato... e non a caro prezzo!...

La cameriera della signora di Mont-Ville si presentò con cautela dopo aver picchiato, mise due coperti sur una tavola di legno di rosa, e servì un piccolo desinare accompagnato da vino generoso.

Maurizio mangiava a fior di labbra.

— Avevi tanta fame? domandò Adelina.

— Sì, ma la tua cucina non vale un cavolo. Mamma Joffret avvelena i tuoi famigliari.

(Continua

All' Estero

I duecento morti del « Vera ».

Giorni sono un dispaccio annunciava l'incendio d'un piroscafo sul fiume Volga seguito dalla morte di un gran numero di passeggieri.

I giornali stranieri recano i particolari della terribile catastrofe.

Il vapore *Vera*, della compagnia Samolet, era partito d'Astrakan, carico di passeggieri e seguiva il Volga in vista del borgo Rowonoje nel governo di Saratof.

Il giorno era al tramonto, e a bordo si stavano accendendo i fanali, quando la caduta di uno di questi nella sala di prima classe, diede fuoco alle tappezzerie.

Si tentò prima di estinguere il fuoco senza dare l'allarme, ma non si riuscì a domarlo, e si dovette dare il terribile grido: Al fuoco!

I passeggieri si precipitarono tutti sul ponte; alcuni, pazzi di terrore, scavalcarono il parapetto, lanciandosi in acqua; quelli che erano rimasti a bordo gettarono panche, tavole, sedie agli altri ch'erano in acqua affinchè potessero aggrapparvisi; ma questi oggetti colpirono molte persone ferendole gravemente.

Nel frattempo il fuoco aveva guadagnato il ponte.

Il capitano diresse la nave a tutto vapore verso la riva, ma prima di raggiungerla essa toccò un banco di sabbia e si arenò a piccola distanza dalla costa.

Gli abitanti del borgo di Rowoble volarono prontamente al soccorso dei passeggieri che annegavano, ma non riuscirono a salvarne che pochi; circa duecento di essi erano scomparsi.

Il centenario di Chevreul a Parigi.

Sono incominciate le feste pel centenario di Chevreul, il sommo chimico francese. Molti omaggi gli furono resi dalla società d'agricoltura e dall'accademia delle scienze. Parecchi discorsi vennero pronunziati. Incomincia ora lo spettacolo all'Opera, Grande concorso.

Chevreul ha ricevuto la visita del sig. Icheou Meou K'i, direttore della missione chinese dell'istruzione pubblica in Europa. Questi ha rimesso allo scienziato francese alcuni manoscritti vergati con caratteri che rimontano a quattro secoli. L'interprete ha affermato che in questi manoscritti è fatta allusione ad un vegliardo chinese che ha sorpassato l'età di 106 anni. I mandarini chinesi esprimono il voto che Budda accordi al loro illustre amico Chevreul gli anni di Matusalem.

La via Chevreul situata nel subborgo di S. Antonio, ha celebrato ieri la festa del suo illustre patrono.

Una deputazione di proprietari della via Chevreul gli ha offerto un magnifico bouquet.

Domani presente il ministro dell'istruzione e senatori e deputati verrà inaugurata nella gran sala del Museo la statua di Chevreul.

A sera vi sarà banchetto per sottoscrizione al Palazzo Municipale, seguito da festival artistico e letterario.

In Provincia

Latisana, *30 agosto.*

(B) Intonando il magico inno, entravano stamane in paese i nostri giovani filarmonici, impressionati dalla grandiosa solennità udinese in onore di G. Garibaldi.

Avrà difatti lasciato il 29 *agosto* in tutti gli spettatori un ricordo incancellabile di commozione, prodotta in ispecie dalla presenza del venerato Cairoli, dalla sua calda parola evocatrice di sacre memorie, e opportuno eccitamento a gagliarde virtù in questo tempo che non va scevro d'agghiacciante generale apatia.

L'on. Municipio di Latisana, credendo forse di frustrare un nobile progetto e annullare un desiderio di comune decoro, respinse l'istanza avanzata pochi giorni or sono *da tutti i filarmonici*, per invitarlo a sostenere la spesa del loro viaggio a Udine.

Ma lode al vero, qui fra noi quando le Autorità si rifiutano d'associarsi al voto popolare, pochi cittadini privati, che non sono punto i soliti tribuni locali, bastano a raggiungere lo stesso scopo coronario del più bel successo in barba ai nostri santi Padri conscritti.

In questo caso bisogna dire che il popolo sa governarsi da sè; e lo prova la sottoscrizione che in breve ora fornì ai devoti d'Euterpe i mezzi necessari all'uopo.

In tal maniera anche questa volta Latisana ha contribuito nel limite delle sue forze per la maggior pompa della patriotica solennità, procurando grata soddisfazione agli animi degli allievi musicali, che istruiti e guidati dall'intelligente maestro Ettore Galeazzi, seppero meritarsi l'onor del plauso al concerto dato sotto la Loggia municipale.

Non posso tacere come il prelodato maestro si dimostri in ogni circostanza attivo, disinteressato, espertissimo, dimodochè l'abbiamo nella massima considerazione, e, quel che più importa, noi l'amiamo come un nostro fratello.

Pontebba, *31 agosto.*

Ieri, nella stazione di Bürgermeister accadde una grave disgrazia. Un terribile urto avvenne fra due treni, e causò la morte di 60 persone, senza tener conto dei feriti. Questo luttuoso fatto fu anche causa che il treno diretto che doveva qui giungere alle 8.12 non arrivasse che alle 10.45.

Non mancherò informarvi nei suoi particolari circa alla catastrofe accaduta.

X.

Colèra. Dal mezzodì del 30 al mezzodì del 31 corr:

Palazzolo	casi nuovi	1	morti	0
Budoia	»	0	»	1
Andreis	»	1	»	1
Pocenia	»	0	»	1
Fanna	»	0	»	1
Mortegliano	»	0	»	1

***

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 618 casi, dei quali 321 sono morti, 223 guariti e 74 si trovano tuttora in cura.

Si tratta di cholèra? Ci consta che sono partiti da Udine alla volta di Marano Lagunare i medici signori cav. dott. Chiap e cav. dott. Celotti per verificare se i sedici casi di colèra da noi ieri accennati sono proprio veramente di colèra.

I colpiti da quel male sono tutti pescatori che provenivano dal mare. Tre sono morti. Avvenne anche un caso nuovo.

In Città

Un telegramma di Cairoli. All'ora di andare in macchina veniamo informati che l'egregio signor Giusto Muratti ricevette da Belgirate un telegramma di Benedetto Cairoli nel quale con tutta l'effusione del cuore parla della accoglienza avuta tra noi, soggiungendo di *essere partito dalla gloriosa città di Udine con un tesoro di indimenticabili conforti.*

Il telegramma medesimo contiene inoltre cortesi parole al Muratti ed alla di lui distinta signora che si degnamente ospitarono l'illustre patriota.

Nella festa del 29. Fra i particolari sfuggitici nella descrizione della festa di domenica, e che del resto ci sarebbe stato onninamente impossibile conoscere appieno, uno che venne soltanto oggi a nostra conoscenza, merita, secondo l'avviso nostro, di essere conosciuto.

Finita la cerimonia di inaugurazione, Benedetto Cairoli, il r. Prefetto e l'on. Sindaco co. Puppi si recarono a far colazione in casa dell'egregio patriota triestino sig. Giusto Muratti, e ciò in forma strettamente privata.

Monumento di Garibaldi a Biella. L'on. Cairoli, ricevette ieri l'altro a Udine, il seguente telegramma da Biella:

« Circolo Bandiera Consolato Operaio « salutavi splendido inauguratore monu« mento Garibaldi Udine pregandovi in« vitare Seismit-Doda associazioni popo« lari udinesi intervenire 12 settembre « inaugurazione Biella monumento Ga« ribaldi.

Guelpa ».

L'on. Cairoli tosto rispose:

« *Notaio Guelpa* — Biella.

« Saluto giunse ben caro grandiosa « festa nazionale di ieri. Associazioni u« dinesi, deputato Doda accettano rico« noscenti invito sperando possibile loro « intervento.

Cairoli ».

L'on. Seismit-Doda fu in questi giorni continuamente visitato da numerosi amici ed elettori del collegio.

Con tutti l'egregio deputato si intrattenne molto famigliarmente discorrendo degli interessi particolari della nostra provincia.

Ieri l'on. Doda volle anche onorare di una sua visita il nuovo stabilimento Barduzco in Giardino e là rimase oltremodo sorpreso nel vedere lo sviluppo dato alla fabbricazione delle cornici e più di tutto a quello dei metri.

A lungo parlò della convenienza di liberare l'Italia dalla produzione straniera di un oggetto di così grande consumo ed utilità quale il metro e quindi si felicitò col Barduzco che ebbe la felice idea di piantare nella nostra città un'industria alla quale è riserbato un largo avvenire.

Cucine Economiche. La novella istituzione ha compito il suo primo mese di vita e se da questo breve periodo d'esistenza si deve determinare quale sarà per essere il suo avvenire, è certo che le migliori previsioni si possano fare e che lo scopo prefissosi dai benemeriti fondatori è pienamente raggiunto.

In un prossimo numero daremo il movimento complessivo delle razioni durante il mese d'agosto; oggi ci sia permesso accennare ad altri fatti che dimostrano quale sia tanto qui che al di fuori la riputazione che già godono le cucine stesse.

Sabato decorso l'on. Seismit-Doda volle visitare le Cucine durante la distribuzione delle razioni, e la sua sorpresa fu tale e tanta che non cessava mai dal dichiarare al presidente cav. De Girolami come non avrebbe potuto neanche immaginare che tanti fossero gli accorrenti e che con quell'ordine e sollecitudine tutti venissero serviti. L'on. Doda prima di lasciare le Cucine, rivolse al Consiglio d'Amministrazione le sue congratulazioni più sincere per una così felice riuscita che onora altamente la previdenza degli udinesi.

Il *Corriere di Gorizia* ebbe lunghi articoli in favore delle Cucine stesse dimostrando l'utilità che esse apportano alle classi diseredate dalla fortuna ed anzi in uno dei suoi ultimi numeri accennò come siasi in quella città costituito un Comitato, composto delle persone più ragguardevoli, per dotare Gorizia di analoga istituzione che dovrà sorgere sulle stesse basi della nostra.

Ma anche oltre i mari si parla di noi ed infatti ieri l'altri alla Presidenza delle Cucine è pervenuto dalla Associazione Cooperativa del Cairo d'Egitto la lettera che segue:

Cairo d'Egitto, 22 agosto 1886.

Onor. Direzione,

Nel n. 21 del 18 corr. del giornale *L'Operaio*, pregiato organo della benemerita consorella, la Società Operaja Triestina, abbiamo letto un pregievole articolo intitolato: le Cucine economiche popolari, nel quale si fa cenno di quelle istituite in codesta città, citandole ad esempio.

L'argomento trattato con profusione di criterio, ha attirato tutta la nostra attenzione, avendo questo Consiglio Direttivo, allo studio un progetto, per l'attuazione delle dette Cucine in questa Capitale.

Laonde ci permettiamo di pregare codesta on. Direzione di farci tenere un esemplare del suo Statuto, Regolamento od altro dai quali preziosi documenti noi ritrarremo degli utilissimi ammaestramenti, che ci serviranno di guida nell'opera intrapresa, ed alla quale dedichiamo indefessamente i nostri studi.

Nella lusinga che la nostra preghiera sarà accolta favorevolmente, ci è grato porgere a codesta on. Direzione i nostri sentiti antecipati ringraziamenti, e gli atti della nostra perfetta osservanza.

A nome del Consiglio Direttivo
Il Presidente
F. Manzione.

Il Segr. Pasqualetti.

***

Oggi alle 10 ant. si riunisce il Consiglio d'Amministrazione.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana.

Domenica 28 corr. furono presentati alla mostra n. 40 campioni di frutta fra pere, mele, susine, uva da tavola, pesche.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Kechler cav. Carlo, per *pera moscatellone* (*Beurré Bartelet*) provenienti da Percotto, (produzione 100 chilogrammi), premio di lire 5.

Pecile comm. Gabriele Luigi, per *pera Beurré Bartelet* provenienti da Fagagna, (produzione 250 chilogrammi), premio di lire 5.

Toffolo Osvaldo di Fanna, per *pera bella donna* (produzione 10 quintali), menzione onorevole.

Fabris Cristofolo di Turrida, per *pera butirre* (produzione 100 chilogrammi), premio di l. 5.

Luzzatto Fanny di Pavia, per *pere butirre* (produzione 20 quintali), premio di lire 5.

Toffolo Osvaldo di Fanna, per *pero spin* (produzione 4 quintali), premio di lire 5.

Cooсani Francesco di Cividale, per *pera Hoquel* (piante giovani), premio di lire 5.

Bigozzi Giusto di S. Giovanni di Manzano, per *pere ruggine* (produzione 3 quintali), menzione onorevole.

Fabris cav. nob. Nicolò di Lestizza, per *pera fondante des Bois* (produzione limitata), premio di lire 5.

Coletti Giuseppe di Ainicco, per *pero spino* (produzione limitata), menzione onorevole.

Toffolo Osvaldo di Fanna, per *pera butirre* (produzione 12 quintali), menzione onorevole.

Filaferro Giov. Batt. di Rivarotta, per *susine Anna Spath* (piante giovani), premio di lire 5.

Ferrucci Giacomo, per *susine* provenienti da Pradamano (produzione 2 quintali), premio di lire 5.

Piussi Pietro di Chiasottis, per *susine bianche* (produzione 8 quintali), premio di lire 5.

Beretta co. Fabio, per *prugne* provenienti di Lauzacco, premio di lire 5.

Gnesutta Luigi di Latisana, per *pesche succoi* (produzione 30 quintali), menzione onorevole.

Gnesutta Luigi di Latisana, per *pesche giallone* che si tengono (produzione 20 quintali), menzione onorevole.

Stabilimento agro-orticolo di Udine, rappresentato dal signor Rhò Giuseppe, per *susine violette* e pera di diverse varietà (piante disponibili), attestato di benemerenza.

Società Alpina Friulana. Oggi spira il termine utile per iscriversi al Congresso di Nevea e all'inaugurazione del Ricovero Canin.

Le adesioni che arrivassero in ritardo, saranno respinti senza riguardo a persone, e ciò per la difficoltà di provvedere a tempo pei viveri e per tutto il resto.

Fino a iersera s'erano iscritti oltre venti soci e qualche rappresentante di Clubs alpini italiani e stranieri.

Le iscrizioni alla sede sociale o da Gambierasi.

Ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro. Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A termini degli articoli 7 ed 8 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in base al decreto 24 agosto 1886 n. 20282 della r. Prefettura della provincia si notifica che con detto decreto è stata concessa agl'ingegneri ed assistenti che saranno designati dalla direzione della Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche di introdursi nelle proprietà private di questo comune allo scopo di procedere ai tracciati, rilievi ed altre operazioni geodetiche per fissare sul terreno la linea e zona del lavoro di costruzione della ferrovia Udine-Palma-Portogruaro.

che i danni derivanti dalle proprietà private dovranno venir risarciti, e che chi si opponesse alle operazioni suddette e togliesse i picchetti, i paletti, od altri segnali infissi, è passibile di una multa estensibile a l. 300 salvo le maggiori pene stabilite dal codice penale in caso di reato maggiore.

Dal Municipio di Udine
li 28 agosto 1886.

Il sindaco *L. De Puppi.*

Il tempo che farà in settembre. Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drôme:

Bel tempo dal 29 agosto al 5 settembre. Temperatura gradevolissima nelle provincie del litorale mediterraneo e specialmente dell'Adriatico.

Venti sul Tirreno dal 3 al 5.

Pioggia in Francia, Spagna, Italia, Austria occidentale dal 5 al 13. Da temersi inondazioni della Loira, del Danubio, del Po, dell'Adige e dell'Arno.

Strade rovinate specialmente nella regione delle Alpi e dei Pirenei. Neve sulle alte cime del centro d'Europa, in Svizzera, in Savoia.

Venti variabilissimi il 5, e dal 7 all'8 sul Mediterraneo occidentale e sull'Adriatico.

Periodo più ventoso che piovoso dal 13 al 21. Bel tempo nella regione meridionale della Francia e nel bacino Mediterraneo.

Dal 21 al 27 periodo assai ventoso e d'una certa gravità. Mediterraneo agitato sulle coste della Corsica e della Sardegna. Stretto di Bonifacio pericoloso. Navigazione difficile tra la Francia meridionale e l'Algeria. Forte vento anche al nord della catena degli Apennini.

Periodo bello dal 27 al 4 ottobre. Brezze diurne e notturne, alquanto forti sull'Oceano e il Mediterraneo, leggere sui mari interni.

In complesso mese variabilissimo.

Da osservarsi assai le regole igieniche nel sud della Francia, nell'Alta Italia, in Isvizzera ed in Tirolo.

Scioglimento parziale delle nevi nelle regioni delle Alpi verso la metà del mese. Fiumi e torrenti minacciosi. Poco favorito l'esercizio della caccia.

Teatro Sociale. Riuscitissima, artisticamente la serata di ieri (ultima della stagione) ad onore del chiarissimo Concertatore cav. Gialdini.

L'orchestra inappuntabile sempre, sotto la sua direzione, per finezza d'esecuzione e colorito, fu superiore ad ogni elogio quando dopo il terzo atto del *Mefistofele* ci rese con vera efficacia di espressione quel finissimo gioiello musicale che è la sinfonia della *Mignon* di Thomas, riboccante di delicate patetiche armonie, cui susseguono passaggi e crescendi felicemente inspirati e concertati.

Fra le meritate e calorose ovazioni al seratante, si chiese giustamente e s'ottenne la replica di questa sinfonia, intanto che dal palcoscenico gli venivano presentati un elegantissimo porta-musica in bronzo argentato e raso, ricordo della signorina Angeloni soprano, un bell'album per ritratti con dedica della signorina Crippa contralto, un ricco necessaire da camera, dono della Presidenza del Teatro, ed un termometro montato bizzarramente offertogli dal basso Ercolani.

Che se al cav. Gialdini devesi principalmente la continuata, ottima esecuzione istrumentale dello spartito di Boito e della prelodata sinfonia, non poco merito va giustamente attribuito anche ai molti e valenti professori d'orchestra, quali i nostri Verza e Grassi (violino e oboe), il violoncellista Cremonini, Conti pel contrabasso, il violinista Gasparotto, Müller (fagotto), Ishel (primo flauto), Paderni (primo clarino), Perini (primo corno); e, *dulcis in fondo*, le brave arpiste quanto gentili signorine Emma e Clelia Manzato.

A completare degnamente sì bella serata contribuì efficacemente l'ottima esecuzione dei cantanti, la signorina Angeloni facendosi apprezzare sempre più ed applaudire per la robustezza della sua voce intuonata sempre, estesa in tutta la gamma ed armoniosa, per il corretto suo fraseggiare e pel sentimento di vera artista col quale seppe estrinsecare per la prima volta giovedì e con poche prove i difficili caratteri di *Margherita* ed *Elena*; la signorina Crippa che nella breve sua parte dimostrò di valere per cómpito ben più difficile ed importante: il tenore Moretti che per la bella sua voce ed azione correttissima merita di calcare le migliori scene, ed il basso Ercolani che è talento d'artista, e di grande attitudine scenica per salire ai maggiori onori nel campo dell'arte.

C. Fr.

A proposito del Banchetto Democratico. Riceviamo la seguente:

Udine, 31 agosto 1886.

Preg.mo sig. Direttore,

Abbia la compiacenza di pubblicare nel di Lei giornale le seguenti due Quietanze.

Certo del favore La ringrazio anticipatamente.

Obblig.mo
Baldassare Cairati.

***

30 agosto 1886.

La sottoscritta testifica di aver ricevuto dal sig. Cairati Baldassare un cesto di pane frutta e paste, a sussidio dei poveri bambini di questo Asilo Infantile di Carità.

La Direttrice
Conti Massimina.

***

Udine li 30 agosto 1886.

Ho ricevuto per conto della Società dei Reduci, dal signor Baldassare Cairati di Chiavris, a mezzo del sig. Antonio Bapello, L. 11.60 quale civanzo dall'introito pel Banchetto Democratico dei Reduci, dato nel 29 corr. nella sala del Teatro Minerva, nonchè un dettagliato resoconto dell'introito e della spesa, da rendere ostensibile a quelli che potessero avere qualche interesse di esaminarlo.

Il Presidente
P. Bonini.

Il Segretario
A. Berletti.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Recardini darà principio la sera di sabato 4 settembre ad un corso di rappresentazioni collegate colle lepide maschere di Arlecchino e Facanapa e con balli ridicoli e balli spettacolosi con decorazioni del tutto nuove.

Il pubblico che ama spassarsi un'oretta a far la risata, troverà di che soddisfare a questo suo desiderio, poichè gli artisti di legno del Recardini possono chiamarsi, nel loro genere, artisti di primo cartello.

Difterite. Ieri veniva colpito di difterite a S. Gottardo il ragazzo Sgobino Angelo d'anni 7. È il quinto caso verificatosi in quella famiglia in pochissimi giorni.

Un ringraziamento. La Società fra i musicanti del premiato cotonificio di Torre, ha indirizzato, al sig.

gnor Pietro Trabi, proprietario dell' albergo «Europa», la seguente:

Torre di Pordenone, 31 agosto 1886.

Stimatissimo signor Pietro Trani, albergo «Europa» — Udine.

È con vera gratitudine che in nome mio e del corpo musicale io mando a Lei vivissimi ringraziamenti per la squisita gentilezza ch' Ella usò con noi domenica scorsa.

Noi non avevamo dubbio alcuno ch'Ella ci avrebbe trattato benissimo, ma il fatto superò ogni aspettazione e noi gliene siamo riconoscentissimi.

Gradisca i saluti del maestro signor Corradini, dei bandisti tutti e i miei particolari

Di Lei
Ugo Volponi
segretario.

Per gli Agricoltori

Lo stato delle campagne.

(Seconda decade di agosto).

Veneto. Le pioggie tornarono utilissime alla campagna e in modo speciale al maiz di prima e seconda semina. La peronospora in alcuni luoghi continua a diffondersi, in modo che si prevede scarsa la vendemmia. Si ebbero a lamentare danni per grandine nella provincia di Venezia. Nel Polesine si sta preparando la macerazione della canapa.

Lombardia. Belli i risi, ma alquanto in ritardo per la temperatura troppo bassa. La pioggia tornò favorevole ai foraggi ed al maiz. In generale sembra che la peronospora non arrechi danni sensibili.

Piemonte. Le pioggie che tornarono di sommo giovamento al maiz, oltre a favorire la diffusione della peronospora, furono di svantaggio alla maturazione dell' uva; ciò valga solo per alcune località.

Liguria. Le pioggie tornarono favorevoli alle *campagne*; è soltanto nell'estrema riviera di ponente che si soffre ancora la siccità. Nella provincia di Genova la peronospora è in decrescenza. Belle in generale le viti.

Emilia. Le pioggie tornarono di sommo giovamento al maiz ed ai foraggi. Le uve, in generale libere da peronospora, si spera diano un abbondante prodotto.

Marche ed Umbria. Sta per incominciare il raccolto del maiz, che si ritiene in generale promettente. Le pioggie in qualche luogo hanno peggiorato le condizioni delle viti col *favorire lo sviluppo* dei parassiti.

Toscana. È incominciato il raccolto del maiz e dei fagiuoli. Le uve cominciano a maturare specialmente alla collina.

Lazio. Le pioggie hanno giovato al maiz nelle paludi di Terracina. Le uve, si avvicinano alla maturazione, si conservano in buono stato.

Regione meridionale Adriatica. La pioggia, oltre che in ritardo, non venne sufficiente al bisogno. Così, ad esempio, in qualche località della provincia di Bari si disseccò perfino l'uva.

Regione Meridionale Mediterranea. Anche in questa regione la pioggia fu purtroppo in ritardo e per alcune località non sufficiente al bisogno: ad ogni modo del vantaggio ne arrecò a tutte le coltivazioni. Le uve presso Napoli *sono* attaccate dal verme. In generale si è prossimi alla vendemmia, che si spera abbastanza abbondante. Nell' estremo sud le frutte estive furono copiose. Si ebbero a lamentare danni per grandine ad Apice, Bonalbero, ecc. (Benevento).

Sicilia. La pioggia tornò assai giovevole alla campagna e in modo speciale alle viti e agli ulivi. Lungo le marine l'uva è quasi matura. È al termine la raccolta delle mandorle e si stanno raccogliendo le carrube. Gli agrumenti si trovano in buona condizioni.

RIEPILOGO. Le pioggie abbondanti tornarono favorevoli alle campagne; nel nord e nel centro valsero ad assicurare generalmente il prodotto del maiz e un taglio abbondante di foraggi. Nell'estremo sud dell'Italia continentale, oltre che insufficienti ai bisogni vennero troppo in ritardo; cosicchè colà scarso assai sarà il prodotto del maiz. La peronospora sembra che non si sia maggiormente estesa; ad ogni modo di qualche rilievo saranno i danni da essa arrecati alle vigne del Veneto. In diverse località si lamenta la presenza di un verme nei chicchi dei grappoli. Le uve sono quasi mature nell'estremo sud, nel nord cominciano ad annerire. Si ebbero a lamentare danni per grandine nelle provincie di Venezia e Benevento.

Notiziario

Fra Taiani e il Vaticano.

Si crede che l'on. Taiani voglia proporre al consiglio dei ministri, se non *sia il caso di reagire alle continue* eccitazioni del Vaticano al Clero di resistare alle autorità civili.

La nuova enciclica contro il matrimonio civile ha molto inasprito il guardasigilli.

Al consiglio dei ministri.

Stassera si tiene di nuovo il consiglio dei ministri in casa dell'on. Depretis.

Al consiglio dei ministri parteciperà Genala tornato stamane.

Si smentisce la voce che nel consiglio di iersera, i ministri abbiano deliberato definitivamente intorno alla grazia di Coccapieller.

Ultima Posta

Il ritorno trionfale di Alessandro in Bulgaria.

Tirnova 30. Il principe giunse qui alle 6 pom.

Gli avvenimenti provocarono nella provincia un immenso risveglio della popolarità del principe.

Lungo la via la popolazione coi preti alla testa portando le sacre immagini, acclamavano al principe.

A cinque chilometri da Tirnova una folla considerevole a piedi, in vettura e a cavallo attendeva l'arrivo.

La città è talmente affollata che è impossibile alle vetture del seguito di avanzare, Tirnova essendo il punto di partenza del movimento controrivoluzionario.

Il principe rispondendo al benvenuto ed agli augurî di felicità la città della iniziativa presa sotto la direzione di Stambuloff.

Sembra che l'entusiasmo cresca più che il principe avanza.

Tutta la città è festante.

Le ultime informazioni fanno prevedere che il resto del viaggio si compirà nelle stesse condizioni.

La tranquillità è perfetta.

Domani è probabile la partenza per Filippopoli.

Tranquillità perfetta.

Sofia 31. Stamane sono giunte dalla Rumelia le truppe comandate da Montkuroff.

Ordine perfetto.

Fu testè affisso il proclama di Alessandro al popolo bulgaro.

Oggi furono arrestati qui tutti i membri dei governi provvisori e i loro partigiani.

Assicurasi che i capi militari della rivolta che erano fuggiti furono arrestati al confine.

La popolazione è tranquilla.

Questa è curiosa!

Costantinopoli 31. Dicesi che il principe Alessandro dopo il completo ristabilimento dell'ordine abdicherà volontariamente.

Telegrammi

Pietroburgo 31. I giornali sono *inquietissimi* circa la Bulgaria, esistendovi due governi e due eserciti. La guerra civile è imminente.

Il *Novosti* domanda, se può durare tale situazione minacciante la pace della penisola dei Balcani, quindi quella dell' Europa. Dice che una pronta pacificazione della Bulgaria è necessaria nell'interesse della Russia e delle altre potenze.

Il *Novosti Vremia* dice: bisogna impedire che Alessandro ritorni a Sofia, tutto ciò che il governo russo farà a tale scopo si accoglierà dal popolo russo con riconoscenza e gioia infinita.

Atene 31. I morti nel terremoto sono 166; i feriti oltrepassano probabilmente i 500. I danni ascendono a parecchi milioni.

Atene 31. Il re spedì ventimila franchi per le vittime del terremoto.

Londra 31. La Camera dei Comuni discutendo l'indirizzo respinse alcuni emendamenti.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne resia da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi.	K. 640	K. 380	L. 68 0/0	L. 184 0/0
Vacche	» 395	» 185	» 55 0/0	» 116 0/0
Vitelli.	» 72	» 35		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 91 — Vacche N. 26 — Suini N. — — Vitelli N. 215 — Pecore e Castrati N. 54,

Avviso d'asta.

L'avvocato G. B. Antonini curatore della fallita Comittis Vida rende noto, che in seguito ad autorizzazione del giudice delegato, terrà nel giorno 16 corr. alle ore 10 ant. sotto la Loggia di San Giovanni, pubblica asta per la vendita, al miglior offerente e per contanti, degli effetti di ragione della fallita stessa consistenti in utensili da cucina, parecchie *dozzine di posate, ramaiuoli (cappi)* di ottone e ferro, pentole di latta, chioderie, ferri da falegname, luchetti ed altro.

Udine, 1 settembre 1886.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31

Rendita Ital. 1 gennaio da 97 83 a 97 63 — 1 luglio 100.— a 99 60 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 326 —.— a 327.— Banca di Credito Veneta da 268.— a 260.— Società costruzioni Veneta 291 a 293 — Cotonificio Veneziano 190.— a 191.— Obblig. Prestito Venezia a premi 26.— a 26.40

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.75 a 123.— e da 123.10 a 123.40 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.16 a 25.21. Svizzera 4 100. — a 100.20 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 200. 5/8 — 201.75 a da — a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.50 a 201.—

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4 —

MILANO, 31.

Rendita Ital. 100.— —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra —.— —.— Francia da —.— — a — Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

TORINO 31.

Rendita italiana 99 80 — Mobiliare 980.— Merid. 785.50 Medit. 675.— — Banca Nazionale —.—

FIRENZE, 31.

Rend. 99.98 — Londra 25.14 — Francia 100.27 1/2 — Merid. 751.— Mob. 980.—

ROMA, 31

Rendita italiana 100.02 — Banca Gen. 665 —

GENOVA, 31.

Rendita italiana tend. b. 99.90 — Banca Nazionale 2280. — Credito mobiliare 984.— — Merid. 735.50 Mediterranee 580.50

VIENNA 31.

Mobiliare 279.70 Lombarde 118.50. Ferrovie Austr. 231.50 Banca Nazionale 863.— Napoleoni d'oro 10.02 1/2 Cambio Pubb. 49.95 Cambio Londra 126.85 Austriaca 85.80 Zecchini imperiali 5 95

PARIGI, 31.

Rendita 3 82.75 — Rendita 4 1/2 — 109.45 — Rendita Italiana 99.72 Londra 25.29 1/2 — Inglese 100 7/8 Italia 1/16 Rend. Turca 14.97.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 1.

Rendita ital. 100.65 ser. 100.59
Napoleoni d'oro —

VIENNA 1.

Rendita austriaca (carta) 84.60 d. austr. (arg.) 84.00 id. austr. (oro) 118.10 Londra 126.80 Nap. 10.01

PARIGI 1.

Chiusura della sera It. 100.—.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

Alle mille calunnie seminate per la Città, affine d'impedire che avesse luogo il *Banchetto democratico dei Reduci* — da me iniziato — mi sento in obbligo di rispondere ad una sola, rigettando nella fogna — da dove sono uscite — tutte le altre, e cioè all'osservazione che il Banchetto l'ho fatto io, da per me, senza nominare una Commissione.

Premetto anzitutto che l'idea del Banchetto venne in seguito ai lamenti uditi da molti Reduci perchè nessuno si occupava affinchè avesse luogo un Banchetto anche per noi — in una festa così solenne e patriottica; che avendosi anche occupato qualcheduno, non trovarono nè il luogo adatto e nemmeno la persona che si assumeva; e ritenendo lo stesso, che tutti i Reduci avessero piacere di trovarsi uniti un paio d'ore in buona armonia a rammentarsi gli episodi della vita passata sui Campi di battaglia e che quindi molti avrebbero aderito — doveva adunque assicurarmi del locale e della persona che si assumeva, e non vi era tempo da perdere, perchè quasi alla vigilia dell'Inaugurazione.

Non si potrà dirmi che vi potesse essere un locale più adatto del Teatro Minerva, per un pranzo di molte persone — come non si avrebbe potuto questionare sulla Tassa già fissata, poichè, il civanzo delle spese, era destinato a beneficio della Società dei Reduci ed a nessuno poteva dispiacere. E giacchè nessuno si assumeva per quel giorno di dare un Banchetto di grande importanza, ho ritenuto che l'aver trovato un vecchio Trattore e Veterano delle *cinque giornate*, del 1848 al 1860, fosse una fortuna, e quindi pubblicai l'invito ad aderire.

Se furono invitate a far parte anche le Società di Scherma, Ginnastica e Tiro, è, perchè la gioventù dell'avvenire doveva essere contenta di trovarsi in mezzo ai vecchi soldati delle passate Campagne per l'indipendenza della Patria, come quest'ultimi dovevano aver piacere di avere con essi quella gioventù che rappresenta la speranza della Nazione.

Riguardo poi alla Commissione pel Banchetto, dirò che non ho *creduto* che questa potesse essere fatta da persone estranee al Banchetto, oppure imporsi da sè, e quindi ho ritenuto necessario che prima avessero fatta adesione una ventina almeno di Reduci della Città, ai quali avrei mandato avviso per riunirsi in qualche località, per nominare essi una commissione. Ciò mi parve regolarissimo.

Questi Reduci invece, non corrisposero che in numero di **cinque**, fino all'ultimo momento, in tutta la Città di Udine, e quindi per la Commissione rimanemmo soltanto Cairatti ed io, quali iniziatori.

Il Banchetto ebbe luogo istessamente, e fu splendido perchè parteciparono illustri patriotti democratici, e perchè vi fu una scelta società composta di Provinciali e di Venezia, che non era quella ideata dai calunniatori.

A questi ultimi poi, che gettarono il seme della discordia in una giornata tutta patriottica, e che vomitarono tanto fango contro il nostro Banchetto, ed a quelli che mi vennero a *miagolare* nelle orecchie per fare il Banchetto, e che poi non intervennero — io dico che sono tanti **vigliacchi!** E se essi sono capaci di dimostrarsi offesi, replico loro **tre volte vigliacchi!!!**

Udine, 31 agosto 1886.

Antonio Banello.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.06 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870). **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

31

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità, che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remote antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento di utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro,* **L. 5.50** *al mezzo metro,* **L. 1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, E. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

Avvisi a prezzi modicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!